



## COMUNE DI ALPIGNANO

Provincia di Torino

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 48/2012

---

**OGGETTO: UFFICIO TRIBUTI.**

**APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE  
DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA. (IMU)**

---

L'anno **duemiladodici** il giorno **ventisette** del mese di **settembre** alle ore **21.00** nella sala delle adunanze consiliari di Viale Vittoria n. 14, convocato dal Presidente del Consiglio con avvisi scritti e recapitati a norma di Legge, si e' riunito, **in sessione straordinaria, in seduta pubblica, di prima convocazione**, il Consiglio Comunale, del quale attualmente sono membri i sottoelencati Signori, che all'appello risultano:

1 - DA RONCO GIANNI - SINDACO	P	12 - ARDUINO DAVIDE	P
2 - FAVORITO GIOVANNI	P	13 - MAZZA RENATO	P
3 - ANDRINI EMANUELA	P	14 - VOERZIO ROBERTO	P
4 - PANI ELVIO	P	15 - GIACOMINO PAOLO	P
5 - ORIA MARIA LUISA	P	16 - DEL BEL BELLUZ TAMARA	P
6 - BERSAGLI SABINO	P	17 - SIESTO MASSIMO	P
7 - SCAGLIONE GASPARE	P		
8 - GRILLO GIOVANNI	P		
9 - PACCHIARDO MONICA	P		
10 - PINSOGLIO GABRIELE	P		
11 - GRANDI STEFANO	P		

Totale presenti **17**

Totale assenti **0**

Presiede il Signor FAVORITO Giovanni – Presidente del Consiglio.

Assiste alla seduta il Segretario Generale D.ssa Ilaria GAVAINI.

Sono presenti gli Assessori Signori: AGRIMANO Giovanni, ARENELLA Vittorio, TUCCI Leonardo, ZIO Maria Concetta e MALACRINO Claudio.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

**OGGETTO:**

**UFFICIO TRIBUTI.**

**APPROVAZIONE            REGOLAMENTO            PER            L'APPLICAZIONE  
DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA. (IMU)**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Dato atto che gli interventi vengono registrati su supporto digitale e la verbalizzazione avviene come previsto dall'articolo 71 del vigente Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale, così come modificato con deliberazione consiliare n. 33/2011 in data 29/09/2011.**

**Uditi gli interventi;**

**Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto;**

**Dato atto che sono stati acquisiti i pareri richiesti dall'articolo 49 del TUEL approvato con Decreto Legislativo n. 267/2000 in data 18/08/2000;**

**Visto il verbale della II<sup>^</sup> Commissione Consiliare (Finanze) in data 20/09/2012;**

**Visto l'articolo 42 “Attribuzioni dei Consigli” del TUEL approvato con Decreto Legislativo n. 267 in data 18/08/2000;**

**Visto lo Statuto Comunale adottato con deliberazione consiliare n. 73 in data 17/12/1999;**

**Visto il vigente Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale, approvato con deliberazione consiliare n. 68 in data 28/09/2006;**

**Dato atto che sono presenti in aula n. 17 Consiglieri Comunali;**

**Proceduto a votazione:**

**Con n. 13 voti favorevoli – n. 4 astenuti (Favorito – Arduino – Voerzio – Sesto) – su n. 17 presenti e n. 13 votanti, espressi per appello nominale e proclamati dal Presidente;**

**DELIBERA**

**DI APPROVARE L'ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.**

**Successivamente,**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Dato atto che sono presenti in aula n. 17 Consiglieri Comunali;**

**Proceduto a votazione:**

**Con n. 16 voti favorevoli – n. 1 astenuto (Favorito) – su n. 17 presenti e n. 16 votanti, espressi per appello nominale e proclamati dal Presidente;**

**D E L I B E R A**

**Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134 – 4° comma del T.U.E.L. approvato con Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000 e smi.**

**\*\*\***

## **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE**

### **OGGETTO:**

**UFFICIO TRIBUTI.**

**APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA. (IMU)**

### **Premesso che:**

- con D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23 (c.d. “Federalismo Fiscale Municipale”) è stata prevista l'istituzione, a decorrere dall'anno 2014, dell'imposta municipale propria (art.8 e ss);
- con D.L. 201/2011, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è stata disposta (all'art. 13) l'anticipazione sperimentale dell'imposta municipale propria a decorrere dall'anno 2012 con sua applicazione fino al 2014 in base agli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 23/2011, in quanto compatibili, e alle disposizioni del medesimo art.13 del D.L. 201/11;
- con il D.L. 16/2012 e con la relativa legge di conversione sono state apportate ulteriori modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 23/11 e al D.L. 201/2011 in materia di Imposta Municipale Propria;

Ritenuto necessario adottare il regolamento IMU che disciplini l'applicazione dell'imposta nel Comune di Alpignano, esercitando la potestà regolamentare di cui all'art. 52 del D.Lgs. 446/97, così come previsto dall'art. 14 comma 6 dello stesso D.Lgs. 23/2011 e dall'art. 13 comma 13 del D.L. 201/11;

### **Evidenziato che:**

- a) nel regolamento in oggetto l'imposta, nei margini consentiti dalla legge, è stata disciplinata a livello comunale in linea di continuità, per quanto possibile, con la precedente ICI e con le relative norme regolamentari;
- b) il regolamento si limita a disciplinare gli aspetti da dettagliare o su cui esercitare le scelte che la legge ha riservato alla sfera di autonomia dei Comuni mentre per ogni altro aspetto del tributo e delle sue modalità applicative occorre far riferimento alle specifiche norme di legge in materia di imposta municipale propria (art. 8 e ss. Del D.Lgs. 23/11 e successive modificazioni ed integrazioni; art.13 del D.L. 201/11 e successive modifiche ed integrazioni) e alle generali previsioni di legge in materia di tributi locali;

### **Visti:**

- gli articoli 52 del D.Lgs. 446/97 e art.7 del D.Lgs. 267/2000 sui poteri regolamentari del Comune, nonché – in particolare per la potestà regolamentare in materia di IMU – l'articolo 14, comma 6, del D.L. 201/11;
- il D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 504, e successive modificazioni ed integrazioni, relativo all'istituzione e disciplina dell'imposta comunale sugli immobili;

- l'art. 53 comma 16 della legge n. 388 del 23.12.2000, così come modificato dall'art. 27 comma 8 della legge n. 448 del 28.12.2001, in base al quale il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli Enti Locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I Regolamenti sulle entrate, purchè approvati entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento anche se adottati successivamente all'inizio dell'esercizio;
- il comma 12 bis, ultimo periodo, dell'art. 13 D.L. 201/11 – introdotto dalla legge di conversione del D.L.16/12, in cui è previsto che i Comuni possono approvare o modificare il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote e alla detrazione IMU entro il 30 settembre 2012, in deroga a quanto previsto dagli articoli 172 comma 1 lett. e) del D.Lgs. 267/00 e dall'art.1 comma 169 del D.Lgs. 296/06;

Preso infine atto che con Decreto Ministeriale del 2 agosto 2012 è stato nuovamente prorogato il termine ultimo per l'approvazione del bilancio di previsione 2012 degli enti locali al 31 Ottobre 2012 ma niente è stato stabilito per quanto attiene il termine ultimo per l'approvazione del regolamento IMU il quale, quindi, rimane ancorato a quello stabilito con il comma 12 bis, ultimo periodo, dell'art. 13 d.l. 201/11 -introdotto dalla legge di conversione del d.l.16/12- e quindi il 30 settembre 2012;

Visto l'art. 42, comma 2, lettere b) ed f) del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Visto il parere della Commissione Consiliare competente;

Dato atto che sono stati acquisiti i pareri favorevoli circa la regolarità tecnica e contabile della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 49 - 1° comma - del TUEL approvato con Decreto Legislativo n. 267 in data 18.08.2000;  
Su proposta del Settore Tributi, congiuntamente al Direttore Area Finanze;

**SI PROPONE CHE IL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **D E L I B E R I**

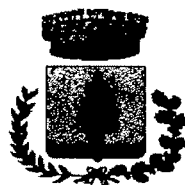
- 1) di approvare il nuovo “Regolamento dell'Imposta Municipale Propria (IMU)”, riportato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto.
- 2) di dare atto che, per le motivazioni esposte in premessa, il citato Regolamento avrà efficacia a decorrere dal 01.01.2012.
- 3) di delegare il Responsabile del Servizio Tributi a trasmettere copia della presente delibera al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, nei termini indicati dall'art. 13, c. 15, del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, con le modalità stabilite nello specifico decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, richiamato in detta norma.

Successivamente, si propone che il Consiglio Comunale, ravvisata la necessità e l'urgenza di provvedere in merito, con separata votazione

## **DELIBERI**

**di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134 - 4° comma - del T.U.E.L. approvato con Decreto Legislativo in data 18.08.2000 n.267.**

\*\*\*\*\*



**COMUNE DI ALPIGNANO**  
**(Provincia di TORINO)**

**REGOLAMENTO**  
**PER**  
**L'APPLICAZIONE**  
**DELL'IMPOSTA**  
**MUNICIPALE PROPRIA**

Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. \_\_\_\_\_ /2012

# **I N D I C E**

<b>ARTICOLO</b>	<b>OGGETTO</b>
<b>1</b>	OGGETTO DEL REGOLAMENTO, FINALITA' ED AMBITO DI APPLICAZIONE.
<b>2</b>	PRESUPPOSTO IMPOSITIVO
<b>3</b>	DEFINIZIONI DI ABITAZIONE PRINCIPALE, FABBRICATI ED AREE FABBRICABILI
<b>4</b>	SOGGETTI PASSIVI
<b>5</b>	SOGGETTO ATTIVO
<b>6</b>	BASE IMPONIBILE
<b>7</b>	RIDUZIONI PER I TERRENI AGRICOLI
<b>8</b>	DETERMINAZIONE DELL'ALIQUTA E DELL'IMPOSTA
<b>9</b>	DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE
<b>10</b>	ASSIMILAZIONI
<b>11</b>	ESENZIONI
<b>12</b>	QUOTA RISERVATA ALLO STATO
<b>13</b>	VERSAMENTI
<b>14</b>	DICHIARAZIONE
<b>15</b>	ACCERTAMENTO
<b>16</b>	RISCOSSIONE COATTIVA
<b>17</b>	SANZIONI ED INTERESSI
<b>18</b>	RIMBORSI
<b>19</b>	CONTENZIOSO
<b>20</b>	DISPOSIZIONI FINALI ED EFFICACIA



## **Articolo 1**

### **OGGETTO DEL REGOLAMENTO, FINALITA' ED AMBITO DI APPLICAZIONE.**

1. Il presente regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina l'applicazione dell'imposta municipale propria "sperimentale", d'ora in avanti denominata IMU, istituita dall'articolo 13 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e disciplinata dal citato articolo 13, oltrechè dagli articoli 8 e 9 del Decreto Legislativo 14 marzo 2011, n. 23.

2. Il presente regolamento è emanato al fine di disciplinare l'applicazione dell'IMU nel Comune di Alpignano, assicurandone la gestione secondo i criteri di efficienza, economicità, funzionalità e trasparenza.

3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

## **Articolo 2**

### **PRESUPPOSTO IMPOSITIVO**

1. Presupposto dell'imposta è il possesso di beni immobili siti nel territorio del Comune, a qualsiasi uso destinati e di qualunque natura, ivi compresi l'abitazione principale e le pertinenze della stessa, nonché il possesso dei terreni incolti e dei cosiddetti orticelli.

## **Articolo 3**

### **DEFINIZIONI DI ABITAZIONE PRINCIPALE, FABBRICATI ED AREE FABBRICABILI**

1. Ai fini dell'imposta di cui all'articolo 1 del presente regolamento:

a) per "abitazione principale" si intende l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente.

Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni di cui al presente regolamento previste per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano ad un solo immobile.

**b) per "pertinenze dell'abitazione principale" si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.**

**c) per "fabbricato" si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano, considerandosi parte integrante del fabbricato l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza; il fabbricato di nuova costruzione è soggetto all'imposta a partire dalla data di ultimazione dei lavori di costruzione ovvero, se antecedente, dalla data in cui è comunque utilizzato.**

**d) per "area fabbricabile" si intende l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi ovvero in base alle possibilità effettive di edificazione determinate secondo i criteri previsti agli effetti dell'indennità di espropriazione per pubblica utilità.**

**Non sono considerati fabbricabili i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, sui quali persiste l'utilizzazione agro-silvo-pastorale mediante l'esercizio di attività dirette alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, alla funghicoltura e all'allevamento di animali. L'agevolazione è applicabile anche alle ipotesi in cui le persone fisiche, coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, abbiano costituito una società di persone alla quale hanno concesso in affitto o in comodato il terreno di cui mantengono il possesso ma che, in qualità di soci, continuano a coltivare direttamente. Nell'ipotesi in cui il terreno sia posseduto da più soggetti, ma condotto da uno solo, che abbia comunque i requisiti sopra individuati, l'agevolazione di cui alla presente lettera si applica a tutti i comproprietari.**

**e) per "terreno agricolo" si intende il terreno adibito all'esercizio delle seguenti attività: coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.**

## **Articolo 4**

### **SOGGETTI PASSIVI**

**1. Soggetti passivi dell'imposta sono:**

**a) il proprietario di fabbricati, aree fabbricabili e terreni a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa.**

**b) il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi.**

**c) il concessionario, nel caso di concessione di aree demaniali.**

**d) il locatario, per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria. Il locatario è soggetto passivo a decorrere dalla data della stipula e per tutta la durata del contratto.**

**e) l'ex coniuge assegnatario della casa coniugale, in quanto titolare di un diritto di abitazione.**

## **Articolo 5**

### **SOGGETTO ATTIVO**

**1. Soggetto attivo dell'imposta è il Comune di Alpignano relativamente agli immobili la cui superficie insiste sul suo territorio.**

**2. In caso di variazioni delle circoscrizioni territoriali dei Comuni, anche se dipendenti dalla istituzione di nuovi Comuni, si considera soggetto attivo il Comune nell'ambito del cui territorio risultano ubicati gli immobili al 1° gennaio dell'anno cui l'imposta si riferisce, salvo diversa intesa tra gli Enti interessati e fermo rimanendo il divieto di doppia imposizione.**

## **Articolo 6**

### **BASE IMPONIBILE**

**1. La base imponibile dell'imposta è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'articolo 5, commi 1, 3, 5 e 6 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e dei commi 4 e 5 dell'articolo 13 del Decreto Legge n. 201 del 2011.**

**2. Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti alla data del 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate al 5 per cento, ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, i nuovi moltiplicatori previsti dal comma 4 art. 13 di cui al comma 1 del presente articolo.**

**3. Per i fabbricati classificabili nel gruppo catastale D, non iscritti in catasto, interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati, il valore è determinato secondo i criteri di cui al comma 3 dell'articolo 5 del Decreto Legislativo n. 504 del 1992, ai sensi del quale fino all'anno in cui i fabbricati stessi sono iscritti in catasto con attribuzione di rendita, il valore è determinato alla data di inizio di ciascun anno solare ovvero, se successiva, alla data di acquisizione ed è costituito dall'ammontare, al lordo delle quote di ammortamento, che risulta dalle scritture contabili, applicando per ciascun anno di formazione dello stesso, i coefficienti aggiornati ogni anno con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. In caso di locazione finanziaria il locatore o il locatario possono esperire la procedura di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro delle Finanze del 19 aprile 1994, n. 701, con conseguente determinazione del valore del fabbricato sulla base della rendita proposta, a decorrere dalla data di presentazione della stessa. In mancanza di rendita proposta, il valore è determinato sulla base delle scritture contabili del locatore, il quale è obbligato a fornire tempestivamente al locatario tutti i dati necessari per il calcolo.**

**4. Per i terreni agricoli e per i terreni non coltivati, purché non identificabili con quelli di cui al comma 5 del presente articolo, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25 per cento, ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della Legge n. 662 del 1996, un moltiplicatore pari a 135.**

**5. Per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, il moltiplicatore è pari a 110.**

**6. Per le aree fabbricabili il valore è costituito da quello venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di imposizione, avendo riguardo alla zona territoriale di ubicazione, all'indice di edificabilità, alla destinazione d'uso consentita, agli oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione, ai prezzi medi rilevati sul mercato della vendita di aree aventi analoghe caratteristiche.**

**7. A norma dell'art. 36, comma 2, del D.L. 223/2006, sono considerate fabbricabili le aree utilizzate allo scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico adottato, indipendentemente dall'approvazione della Regione e dall'adozione di strumenti attuativi del medesimo.**

**8 Rientra nella potestà regolamentare dell'Ente Comunale, ai sensi dell'articolo 52 del Decreto Legislativo n. 446 del 1997, la possibilità di individuare annualmente dei valori di riferimento non vincolanti né per il Comune, né per il contribuente ai fini del versamento IMU.**

**9. In caso di utilizzazione edificatoria dell'area, di demolizione del fabbricato, di interventi di recupero a norma dell'articolo 3, comma 1, lettere c), d) e f), del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, la base imponibile è costituita dal valore dell'area, la quale è considerata fabbricabile anche in deroga a quanto stabilito dall'articolo 2 del Decreto Legislativo n.504 del 1992, senza computare il valore del fabbricato in corso d'opera, fino alla data di ultimazione dei lavori di costruzione, ricostruzione o ristrutturazione ovvero, se antecedente, fino alla data in cui il fabbricato costruito, ricostruito o ristrutturato è comunque utilizzato.**

**10. La base imponibile è ridotta del 50 per cento:**

**a) per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;**

**b) per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o l'inabitabilità la cui fatiscenza sopravvenuta non sia superabile con interventi ordinari di manutenzione, è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha la facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, rispetto a quanto previsto dal periodo precedente.**

## **Articolo 7**

### **RIDUZIONI PER I TERRENI AGRICOLI**

**1. I terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del Decreto Legislativo n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola, purché dai medesimi condotti, sono previste specifiche franchigie di cui all'art.13 comma 8 bis D.L. 201/2011.**

**2. Nell'ipotesi in cui il coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale, iscritto nella previdenza agricola, possieda e conduca più terreni, le riduzioni sono calcolate proporzionalmente al valore dei terreni posseduti nei vari Comuni, oltreché rapportate al periodo dell'anno in cui sussistano le condizioni richieste dalla norma, nonché alla quota di possesso.**

L'agevolazione ha natura soggettiva ed è applicata per intero sull'imponibile calcolato in riferimento alla corrispondente porzione di proprietà del soggetto passivo che coltiva direttamente il fondo. L'agevolazione non è applicabile alle ipotesi in cui il terreno sia concesso in affitto, salvo il caso in cui le persone fisiche, coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, abbiano costituito una società di persone alla quale hanno concesso in affitto o in comodato il terreno di cui mantengono il possesso ma che, in qualità di soci, continuano a coltivare direttamente.

L'agevolazione ha effetto anche ai fini del calcolo della quota d'imposta riservata allo Stato.

## **Articolo 8**

### **DETERMINAZIONE DELL'ALiquOTA E DELL'IMPOSTA**

1. Ai sensi del comma 13 bis dell'articolo 13 del Decreto Legge n.201 del 2011, a partire dal 2013, la delibera di approvazione delle aliquote acquista efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del Decreto Legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e i suoi effetti retro agiscono al 1° gennaio dell'anno di pubblicazione a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 30 aprile dell'anno al quale la delibera si riferisce. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 30 aprile, le aliquote e le detrazioni deliberate precedentemente si intendono prorogate di anno in anno.

## **Articolo 9**

### **DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE.**

1. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, sono detratti euro 200, rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione. Tale detrazione è fruita fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta dovuta.

2. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.

3. Per gli anni 2012 e 2013, la detrazione prevista dal comma 1 è maggiorata di euro 50 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di Euro 400.

4. La maggiorazione deve essere rapportata ai mesi dell'anno nei quali si sono verificate le condizioni richieste dal comma 3 del presente articolo. A tal fine, il mese iniziale e quello finale si computano solo qualora le condizioni medesime si siano verificate e protratte per più di 15 giorni nel corso del mese in questione.

5. La detrazione, senza la maggiorazione prevista per i figli, è applicata anche agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, nonché alle unità immobiliari di proprietà delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari. Per tali fattispecie non si applicano la riserva della quota di imposta a favore dello Stato prevista dal comma 11 dell'articolo 13 del Decreto Legge n. 201 del 2011, né il comma 17 del medesimo articolo 13.

## **Articolo 10**

### **ASSIMILAZIONI**

1. Il Comune considera direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

## **Articolo 11**

### **ESENZIONI**

1. Sono esenti dall'imposta:

a) gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dal Comune, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;

b) i fabbricati classificati nelle categorie catastali da E/1 ad E/9;

c) i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'articolo 5 bis del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, e successive modificazioni;

d) i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione della Repubblica Italiana e loro pertinenze;

**e) i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato Lateranense, sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con Legge 27 maggio 1929, n. 810;**

**f) i fabbricati appartenenti agli Stati esteri ed alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;**

**g) i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della Legge 27 dicembre 1977, n. 984, in quanto il Comune è ricompreso nell'elenco di cui alla Circolare n. 9 del 14 giugno 1993;**

**h) gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'articolo 16, lettera a), della Legge 20 maggio 1985, n. 222.**

## **Articolo 12**

### **QUOTA RISERVATA ALLO STATO**

**1. Ai sensi dell'articolo 13, comma 11, del Decreto Legge n. 201 del 2011, è riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze di cui al comma 7 dell'articolo 13 del Decreto Legge n.201 del 2011, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 del medesimo articolo 13, l'aliquota di base di cui al comma 6, primo periodo, del su menzionato articolo 13.**

**2. La quota riservata allo Stato non si applica altresì: agli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibiti ad abitazione principale dei soci assegnatari e agli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP e altri istituti comunque denominati; alle unità immobiliari assimilate all'abitazione principale ai sensi dell'articolo 10 del presente regolamento; agli immobili posseduti dal Comune nel proprio territorio; alla casa coniugale assegnata all'ex coniuge.**

**3. Alla quota di imposta riservata allo Stato non si applicano le detrazioni previste dall'articolo 13 del Decreto Legge n. 201 del 2011, nonché le detrazioni e riduzioni di aliquota deliberate dal Consiglio Comunale ai sensi del presente regolamento.**



**4. Il versamento della quota riservata allo Stato deve essere effettuato direttamente dal contribuente contestualmente a quello relativo alla quota comunale, secondo le modalità di cui all'articolo 13 del presente regolamento.**

**5. Le attività di accertamento e riscossione dell'imposta erariale sono svolte dal Comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni.**

## **Articolo 13**

### **VERSAMENTI**

**1. L'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota ed ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso; a tal fine, il mese durante il quale il possesso si è protratto per almeno quindici giorni è computato per intero.**

**2. Il versamento dell'imposta dovuta per l'anno in corso è effettuato in due rate di pari importo, la prima con scadenza alla data del 16 giugno e la seconda con scadenza il 16 dicembre, oppure in un'unica soluzione annuale da corrispondere entro il 16 giugno.**

**3. Il versamento deve essere eseguito mediante utilizzo del Modello F24 secondo le disposizioni dell'articolo 17 del Decreto Legislativo 9 luglio 1997, n. 241, con le modalità stabilite dai provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle Entrate di approvazione del modello e dei codici tributo. A decorrere dal 1° dicembre 2012 sarà possibile versare con apposito bollettino postale.**

**4. Il pagamento deve essere effettuato con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è pari o inferiore a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.**

**5. Si considerano regolarmente eseguiti i versamenti effettuati da un contitolare anche per conto degli altri.**

**6. Non devono essere eseguiti versamenti annuali per importi inferiori ad euro 6. Tale importo non costituisce franchigia.**

**7. Le somme esposte vanno arrotondate secondo le modalità previste dall'articolo 1, comma 166, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.**

## **Articolo 14**

### **DICHIARAZIONE**

**1. I soggetti passivi devono presentare la dichiarazione entro novanta giorni dalla data in cui il possesso degli immobili ha avuto inizio o sono intervenute variazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta, utilizzando il modello approvato con il decreto di cui all'articolo 9, comma 6, del Decreto Legislativo n.23 del 2011. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi, sempre che non si verificano modificazioni dei dati ed elementi dichiarati cui consegue un diverso ammontare dell'imposta dovuta.**

**Con il citato decreto, sono altresì, disciplinati i casi in cui deve essere presentata la dichiarazione.**

**2. Le dichiarazioni presentate ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in quanto compatibili, valgono anche con riferimento all'IMU.**

**3. Per gli immobili per i quali l'obbligo dichiarativo è sorto dal 1° gennaio 2012, la dichiarazione deve essere presentata entro il 30 settembre 2012.**

## **Articolo 15**

### **ACCERTAMENTO**

**1. Ai fini dell'esercizio dell'attività di accertamento, il Comune, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del Decreto Legislativo n. 504 del 1992, può invitare i contribuenti, indicandone il motivo, ad esibire o trasmettere atti o documenti.**

**2. Il Comune, ai sensi del medesimo comma 3 dell'articolo 11 del Decreto Legislativo n. 504 del 1992, può altresì inviare ai contribuenti questionari relativi a dati ovvero a notizie di carattere specifico, con invito a restituirli compilati e firmati; inoltre, l'Ente può richiedere, agli uffici pubblici competenti, dati, notizie ed elementi rilevanti nei confronti dei singoli contribuenti, con esenzione di spese e diritti.**

**3. Il Comune, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del Decreto Legislativo n. 504 del 1992, con delibera di Giunta Comunale, designa un funzionario cui conferire le funzioni ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale dell'imposta. Tale soggetto sottoscrive le richieste, gli avvisi ed i provvedimenti e dispone i rimborsi.**

**4. Il Comune procede alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli o dei parziali o ritardati versamenti, nonché all'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni o degli omessi versamenti, notificando al contribuente, anche a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento, un apposito avviso motivato.**

**5. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Entro gli stessi termini devono essere contestate o irrogate le sanzioni amministrative tributarie, a norma degli articoli 16 e 17 del Decreto Legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, e successive modificazioni.**

**6. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati.**

**Gli avvisi devono contenere, altresì, l'indicazione dell'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato, del responsabile del procedimento, dell'organo o dell'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela, delle modalità, del termine e dell'organo giurisdizionale cui è possibile ricorrere, nonché il termine di sessanta giorni entro cui effettuare il relativo pagamento. Gli avvisi sono sottoscritti dal funzionario designato dal Comune per la gestione del tributo.**

## **Articolo 16**

### **RISCOSSIONE COATTIVA**

**1. Le somme liquidate dal Comune per imposta, sanzioni ed interessi, se non versate, entro il termine di sessanta giorni dalla notificazione dell'avviso di accertamento, sono rimosse, salvo che sia stato emesso provvedimento di sospensione, coattivamente secondo le diverse forme previste dall'ordinamento vigente, mediante ruolo di cui al D.P.R.602/1973 o ingiunzione fiscale di cui al R.D.639/1910, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui l'avviso di accertamento è divenuto definitivo.**

**2. Non si procede all'accertamento e alla riscossione qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di sanzioni amministrative e interessi, non superi, per ciascun credito, l'importo di euro 30, di cui all'art. 3 comma 10 D.L.16/2012, e con riferimento ad ogni periodo d'imposta. La disposizione di cui al presente comma non si applica qualora il credito derivi da ripetuta violazione degli obblighi di versamento relativi ad un medesimo tributo.**

## **Articolo 17**

### **SANZIONI ED INTERESSI**

- 1. Per l'omessa presentazione della dichiarazione si applica la sanzione amministrativa dal cento al duecento per cento del tributo dovuto, con un minimo di euro 51,00.**
- 2. Se la dichiarazione è infedele si applica la sanzione amministrativa dal cinquanta al cento per cento della maggiore imposta dovuta.**
- 3. Se l'omissione o l'errore attengono ad elementi non incidenti sull'ammontare dell'imposta, si applica la sanzione amministrativa da euro 51 ad euro 258. La stessa sanzione si applica per le violazioni concernenti la mancata esibizione o trasmissione di atti e documenti, ovvero per la mancata restituzione di questionari nei sessanta giorni dalla richiesta o per la loro mancata compilazione o compilazione incompleta o infedele.**
- 4. Le sanzioni previste per l'omessa ovvero per l'infedele dichiarazione sono ridotte alla misura stabilita dagli articoli 16 e 17 del Decreto Legislativo n. 472 del 1997 se, entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie, interviene adesione del contribuente con il pagamento del tributo, se dovuto, e della sanzione.**
- 5. La contestazione della violazione non collegata all'ammontare del tributo deve avvenire, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è commessa la violazione.**
- 6. In caso di ritardo nel versamento la sanzione è quella fissata dall'articolo 13 del Decreto Legislativo 18 dicembre 1997, n. 471.**
- 7. Nei casi in cui i documenti utilizzati per i versamenti non contengono gli elementi necessari per l'identificazione del soggetto che li esegue e per l'imputazione della somma versata, si applica la sanzione stabilita dall'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 471 del 1997.**
- 8. Si applica la disciplina prevista per le sanzioni amministrative per la violazione di norme tributarie di cui al Decreto Legislativo n. 472 del 1997.**
- 9. Sulle somme dovute per imposta non versate alle prescritte scadenze, si applicano gli interessi legali vigenti, calcolati con maturazione giorno per giorno, con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.**

## **Articolo 18**

### **RIMBORSI**

**1. Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione. Il rimborso viene effettuato entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.**

**2. Non sono eseguiti rimborsi per importi pari o inferiori alla soglia fissata dall'articolo 13, comma 6, del presente regolamento.**

## **Articolo 19**

### **CONTENZIOSO**

**1. In materia di contenzioso si applicano le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e successive modificazioni.**

**2. Sono altresì applicati, secondo le modalità previste dallo specifico regolamento comunale, l'accertamento con adesione sulla base dei principi e dei criteri del Decreto Legislativo 19 giugno 1997, n. 218, e gli ulteriori istituti deflattivi del contenzioso eventualmente previsti dalle specifiche norme.**

**3. Le somme dovute a seguito del perfezionamento delle procedure di cui al precedente comma possono, a richiesta del contribuente, essere rateizzate, secondo quanto previsto dallo specifico regolamento in materia.**

## **Articolo 20**

### **DISPOSIZIONI FINALI ED EFFICACIA**

**1. Le norme del presente regolamento si applicano in luogo di qualsiasi altra disposizione regolamentare con esse in contrasto.**

**2. Il presente Regolamento entra in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2012.**

**\*\*\*\***

**OGGETTO:**

**UFFICIO TRIBUTI.**

**APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA. (IMU)**

**Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 – del TUEL approvato con Decreto Legislativo in data 18/08/2000 n. 267 – vengono espressi i seguenti pareri dai Responsabili dei servizi, in ordine alla regolarità tecnica:**

**FAVOREVOLE**

**IL DIRETTORE AREA  
Dottor Massimo CANGINI  
(firmato digitalmente)**

**In data 18/09/2012**

**Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 – del TUEL approvato con Decreto Legislativo in data 18/08/2000 n. 267 – vengono espressi i seguenti pareri dai Responsabili dei servizi, in ordine alla regolarità contabile:**

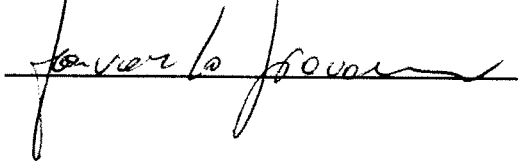
**FAVOREVOLE**

**IL DIRETTORE AREA FINANZE  
Dottor Massimo CANGINI  
(firmato digitalmente)**

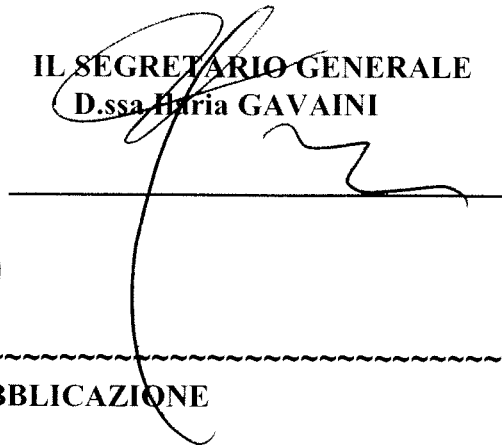
**In data 18/09/2012**

Del che si è redatto il presente verbale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
FAVORITO Giovanni



IL SEGRETARIO GENERALE  
D.ssa Ilaria GAVAINI



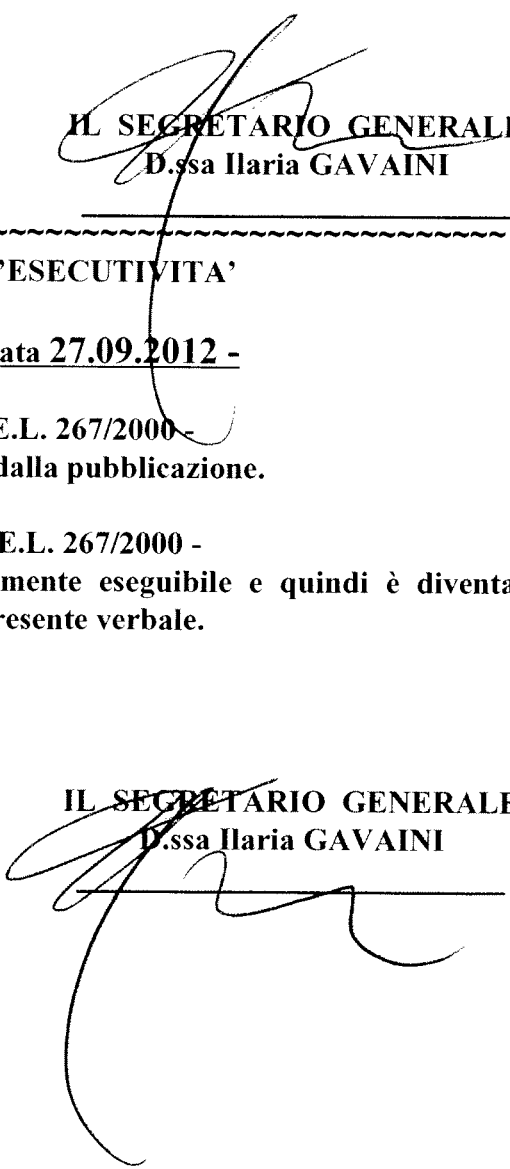
~~~~~  
**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione, viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune  
per quindici giorni consecutivi con decorrenza dal 04.10.2012 -



Data, 04.10.2012

IL SEGRETARIO GENERALE  
D.ssa Ilaria GAVAINI



~~~~~  
**ATTESTAZIONE DELL'ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è esecutiva in data 27.09.2012 -

- ai sensi dell'art. 134 - comma 3 - T.U.E.L. 267/2000 -  
per scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione.
- X ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - T.U.E.L. 267/2000 -  
perchè è stata dichiarata immediatamente eseguibile e quindi è diventata  
esecutiva a decorrere dalla data del presente verbale.



IL SEGRETARIO GENERALE  
D.ssa Ilaria GAVAINI